

UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO "S. FRANCESCO D'ASSISI" - FASANO

La simbologia nell'iconografia dei Santi

di Antonio Carbonara

Il testo di Rocco Panzarino e Marzia Angelini, "Santi & Simboli", edito da Dehoniane di Bologna, settembre 2012, costituisce il punto di arrivo odierno della ricerca culturale sui simboli dei cosiddetti santini, che veicolano storia, miracoli, tradizioni e leggende, attraverso il linguaggio iconico.

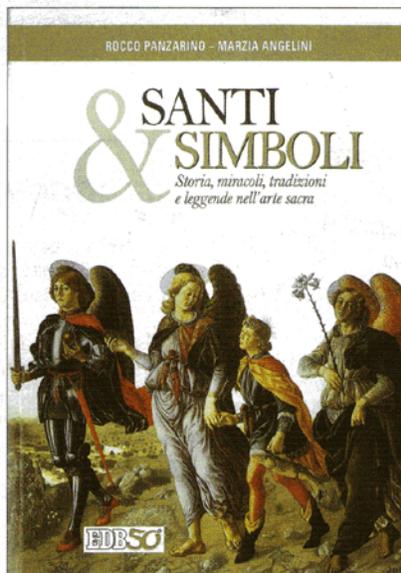
Sono passati in rassegna 242 simboli e presentati 1054 santi: un lavoro poderoso, denso di riferimenti storici, sociali, devozionali e agiografici, che si impone all'attenzione non solo degli addetti ai lavori, ma anche ad un pubblico di lettori avidi di scoprire il *pattern* simbolico di cui si è servita la iconografia religiosa popolare per tramandare la conoscenza delle verità contenute nei testi sacri e per alimentare la fede.

Si tratta, dal punto di vista contenutistico, di una enciclopedia *ante litteram*, per la dovizia delle informazioni, per il puntiglioso riscontro delle fonti, per la ricostruzione dei contesti nei quali sono germinati alcuni attributi dei santi.

Potrebbe sembrare, a prima vista, un'opera erudita, di spessore nozionistico, generata da un impegno di ricerca, di classificazione e di schedatura, ossia un'opera di consultazione per specialisti. Invece mi sembra che la pubblicazione rifugga dalla mera narrazione dei fatti, degli oggetti e delle circostanze rappresentate dai santini, non indugi nella pura esposizione agiografica dei santi, ma cerchi di cogliere quel "di più" semantico che rifugge a chi è innamorato della fede.

Il lavoro schiuda le informazioni dall'arido campo cognitivo, non è alimentato dalla pura e semplice passione della filiconia, non si estingue nel compiacimento autoreferenziale dei compilatori per aver conseguito risultati inediti, nella ricerca settoriale svolta.

Serpeggia e pulsa per tutta l'opera un sentimento di stupore e di meraviglia che solo un cuore innamorato della cultura e irrorato dalla fede



Rocco Panzarino - Marzia Angelini
"Santi & Simboli"
Edizioni Dehoniane, Bologna, 2012

avverte al cospetto delle scoperte cognitive e delle informazioni, conseguite con certosino lavoro di ricerca, di compulsazione delle fonti, di decifrazione e interpretazione dei testi iconici.

Del resto i simboli del santino hanno qualcosa in più dei consueti simboli di cui si serve copiosamente la comunicazione umana, perché costituiscono un deposito di "ecologia spirituale", contengono "un più di senso", sono un "accumulo di significato", per usare delle espressioni di Ernst Cassirer.

L'operazione sviluppata da Panzarino e Angelini tende a cogliere quel "di più" semantico degli attributi dei Santi, per cui il simbolo è inteso classicamente come "principium individuationis". Attraverso i segni iconici dei santini, a torto ascritti all'ambito dell'arte minore, la lettura delle immagini convenzionali, spesso criptiche, fora il visibile e trascende nell'invisibile, conduce ai dogmi della fede, consegna il fedele non solo alla venerazione, ma soprattutto alla adorazione.

Al linguaggio storico e serio del Martirologio Romano, al linguaggio dei Racconti scritti da Jacopo da Verrigine nella Leggenda aurea, Pan-

zarino e Angelini hanno affiancato un linguaggio narrativo concreto ed essenziale, quasi a cifrare la dimensione assoluta del simbolo. Solo raramente l'iconografia dei santini esonda nella allegoria, offrendo possibilità interpretative soggettive e plurali.

La lettura del testo risulta, pertanto, accattivante, il linguaggio è fluido e scorrevole, il testo apre scenari di contenuti sorprendenti ed inediti, credo, forse anche per gli addetti ai lavori.

In tutta la narrazione vibra una emozione permanente che è tenuta desta dalle sorprese euristiche, che contagiano anche il lettore più scaltrito.

Molti dubbi, parecchie zone d'ombra, numerose ambiguità interpretative dovuti ai contesti culturali di fruizione e all'azione alteratrice del tempo, vengono illuminati, a mo' di restauro, dalla densa esposizione dei contenuti, corredata da illustrazioni esemplificative.

L'opera è articolata in sei capitoli nei quali sono collazionati per categorie i simboli iconografici. In ogni capitolo vi è l'elenco alfabetico dei lemmi segnici con le notizie agiografiche.

Un'opera siffatta non può non avere una finalità pedagogica, non può essere ridotta a "museo" morto, non può essere lasciata alla mera curiosità di qualche sparuto lettore. Infatti è esplicito auspicio degli autori che questo libro faccia "da ponte fra le passate generazioni e la presente", per aiutare l'uomo contemporaneo a riappropriarsi di "alcuni valori perduti".

Anche da parte nostra si leva l'invito alla lettura dell'opera per un "restauro" delle coscienze e della spiritualità di cui ha tanto bisogno l'uomo dei nostri tempi.

Questa finalità è favorita dal pregio della impaginazione, dalla luminosità effervescente delle numerose illustrazioni, dalla chiarezza tipografica, dal senso di interesse che suscita l'impostazione complessiva dell'opera, grazie alla competenza collaudata dell'editore.